



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

### IL PORTAVOCE

#### *Comunicato stampa*

2 luglio 2009

#### **Il CMI a Napoli**

Dopo la prima mostra, che si è chiusa nel gennaio scorso al Suor Orsola Benincasa di Napoli, dedicata al tema del *Sacro a Napoli nel Settecento*, prosegue a Palazzo Reale *La Città Cantante*, un progetto per far scoprire al vasto pubblico italiano e internazionale la cultura musicale del Settecento napoletano, i momenti più significativi della storia musicale del secolo dei lumi, quando il binomio Napoli/Musica era indissolubile.

La seconda tappa ha per tema il *Teatro musicale a Napoli nel Settecento*.

Aperta oggi al pubblico, alla presenza di una delegazione del CMI, nella sala Dorico di Palazzo Reale, dove sarà allestita sino al 4 agosto, la mostra vuole illustrare diverse forme teatrali dell'epoca: l'opera seria, quella buffa, le serenate, gli apparati per le feste borboniche, nonché pregiati esemplari di strumenti musicali. Il percorso espositivo è strutturato in modo tale che, come entrando in un teatro, il pubblico attraversa le testimonianze del genere teatrale più riconosciuto in Europa nel XVIII secolo: lo spettacolo musicale.

L'allestimento si snoda per scene: la prima scena illustra, attraverso la cartografia storica, gli spazi teatrali e il percorso si articola servendosi di fonti sia visive che sonore; la seconda scena mostra bozzetti e disegni, di cui alcuni inediti, tra cui quelli di Giuseppe Galli Bibiena e Vincenzo Re, custoditi presso il Fondo Pagliara, che presentano scenografie teatrali, macchine per fuochi d'artificio, scene di esercizi ginnici eseguiti nei teatri, feste da ballo; la terza espone partiture e libretti sul tema di Partenope e sugli avvenimenti più significativi legati alla storia del teatro San Carlo, come l'incendio, insieme a soggetti derivati da opere musicali, ad esempio *L'osteria di Marechiaro* ispirata all'omonima opera di Paisiello su libretto del Cerlone; la quarta esibisce partiture, boîtes a musique, ceramiche con raffigurazioni musicali, giochi di società, strumenti musicali e rievoca la suggestione delle Accademie musicali napoletane, qui riproposte con performance teatrali dal vivo. Alla fine del percorso un epilogo quasi drammaturgico: un'installazione audiovisuale ripropone particolari di documenti storici e squarci della permanenza del passato nella contemporaneità sonorizzati da musiche, suoni e voci di viaggiatori di ieri e di oggi. Il progetto de *La Città Cantante* non si limita alle sole esposizioni, ma offre al pubblico anche musica dal vivo, a sottolineare ulteriormente l'importanza dell'innovazione che la scuola napoletana apportò nel secolo dei Lumi. Oggi e poi ogni giovedì e domenica di luglio, l'ensemble *Labirinto*, composta da strumentisti e cantanti specializzati nell'esecuzione della musica, presenterà sul palcoscenico della mostra alcune delle pagine più belle del repertorio operistico e strumentale del Settecento napoletano, con uno speciale omaggio al mito di Partenope in musica.



Eugenio Armando Dondero